

2

DIO È IL PADRE DEL CIELO



UN INVITO AD AMARE

Come non amarlo?

Si prova sempre un senso profondo di tenerezza e di amore verso un bambino... già prima della nascita.

Quante attenzioni perché la gravidanza non sia esposta a rischi!

Controlli accurati della gestante... esami, analisi... Il bimbo nel grembo materno deve svilupparsi bene, senza difficoltà. Atteso o meno, ogni padre ed ogni madre si preparano al grande giorno.

A volte, non mancano incertezze, apprensioni, forse anche un senso di smarrimento, quando il bambino in grembo non risponde alle proprie attese.

La nuova vita concepita è sempre un dono dell'amore di Dio e dei genitori. Non è "possesso" del padre e della madre. È quindi da accogliere con fede.

Dare o ricevere la vita è sempre mettere in gioco tutto se stessi.

Una nuova capacità di amare

In particolare un padre ed una madre, alla nascita del figlio, sanno sprigionare dal loro cuore una nuova capacità di amare...

Il bambino richiede protezione, attende affetto, bontà, accoglienza... Ci sono cose che un uomo ed una donna non farebbero se non fossero padre e madre: rinunce, sacrifici, meno tempo per divertirsi...

Si può forse non amare un bambino?

Quale padre o madre non cerca di interpretare il pianto di un bambino, di capire le sue esigenze?

Anche Dio fa così... per ogni uomo.

"Si dimentica forse una donna del suo bambino, così da non commuoversi per il figlio del suo seno?"

Anche se ci fosse una donna che si dimenticasse, io invece non ti dimenticherò mai" (Is 49,15).

OGNI UOMO È AMATO DA DIO

Amati da Dio prima della nascita

Dio stesso si rende presente nei gesti di amore dei genitori, prima ancora che il bambino nasca.

Egli, infatti, ha detto ad un profeta: "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo..." (Ger 1,5).

Ogni uomo è conosciuto ed amato da Dio al momento in cui sboccia la vita.

"Egli ci ha amato per primo" (IGv 4,19).

Matrimonio: vocazione a rivelare l'amore di Dio

Mettere al mondo un bambino è accoglierlo in un amore fedele, totale, unico, già esistente e



2

preparato da tempo.

Infatti nel giorno del Matrimonio Dio pone nel cuore degli sposi una scintilla divina del suo amore. Egli chiama i genitori "a partecipare al suo stesso amore", per rivelarlo ai figli. È la loro Questa capacità di amore di fronte al figlio vibra più forte, a volte, si fa coraggio, per superare difficoltà, pigrizie...

Per questo un figlio è un'occasione privilegiata, un dono, che permette di realizzare la vocazione del Matrimonio.

Ogni uomo chiamato a scoprire l'amore di Dio

Ogni uomo – già fin da bambino – deve poter fare l'esperienza di essere amato da Dio Padre attraverso i genitori. Deve poter scoprire che Dio è Amore. È una lieta notizia che i genitori con i loro gesti, i loro atteggiamenti, sono invitati ad annunciargli.

È difficile amare come Dio

C'è il rischio di fare una caricatura dell'amore autentico. I genitori, che vivono profondamente l'esperienza dell'incontro con Dio Padre, sorgente di ogni vita e di ogni amore, scoprono in Lui il senso ultimo, il fondamento e il modello di ogni paternità e maternità.

Avvertono i propri limiti, ma ritrovano nel Signore un aiuto per superarli.

Anche di fronte ad un figlio può insorgere l'egoismo, l'istinto del possesso, il bisogno di compensare i propri desideri e le proprie aspirazioni, a volte, nascoste.

L'amore allora è deformato, sofisticato... Il bambino non si riconosce amato in modo vero...

Non esistono due modi di amare un figlio, quello dei genitori e quello di Dio.

Unica è la fonte dell'amore autentico a cui attingere: Dio.

L'amore di Dio è gratuito, libero, oblativo, non condizionato da nulla.

Dio, però, non spodesta mai i genitori dalla loro paternità e maternità, ma chiede ad essi di viverla come trasparenza ed espressione del suo amore.

È un modo nuovo, originale, autentico di vivere la propria paternità e maternità.

DIO È PADRE

Si fa chiamare come noi

L'amore vero non è mai generico, astratto, ma concreto.

Ha una forma, un volto e si traduce in una relazione personalizzata.

Quale lo stile dell'amore di Dio verso ogni persona?

Dio ama come un padre ed una madre e si rivela attraverso il loro amore.

Per questo si fa chiamare: "Padre".

È una lieta notizia, la novità sorprendente che Gesù è venuto ad annunciare agli uomini.

Voi dite: "Padre nostro"

Dio è Padre. Nessuno avrebbe osato chiamare Dio con un nome così umano, così comprensibile e vicino alle nostre esperienze.

E il grande insegnamento di Gesù.

"Padre" è il nome con cui Gesù si è rivolto a Dio (Mt 6,9-14).

"Padre" è il nome con cui Egli invita tutti a chiamare Dio, a pregarlo, ad incontrarlo, ad intrattenersi con Lui, a considerarlo...

Il Padre è Colui che in Gesù guariva e perdonava.



2

Colui che ispirava a Gesù i gesti di accoglienza, di bontà, di amore verso tutti;

Colui che riempiva il suo cuore di gioia e, di fronte alle prove, di coraggio.

Gesù è la rivelazione vivente del Padre (Gv 14,1-14).

Il nome "Padre" rievoca tutti i gesti di amore, delicato e potente, compiuti da Gesù.

Un nome per una relazione nuova

"Padre" è un nome che lascia trasparire una relazione nuova tra Dio e gli uomini. È quella di un figlio che può rivolgersi a Dio e chiamarlo: "Abba!", cioè "papà", con un linguaggio, che si ispira al senso della fiducia, della confidenza, del bisogno, dell'affetto.

Come si realizza questo per ogni uomo?

Come può una persona essere certa che Dio è suo Padre?

IL BATTESIMO: CELEBRAZIONE DELL'AMORE DI DIO PADRE

Al Battesimo Dio diventa Padre di ognuno

Il Battesimo è l'atto con il quale Dio, di propria iniziativa, sceglie di accogliere un uomo come suo figlio e di considerarsi suo Padre.

Lo ha detto Gesù (Gv 3,5).

Egli, infatti, è venuto al mondo e "a quanti... l'hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio, a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati" (Gv 1,12-13).

Dio alla ricerca di chi lo riveli

Dio al Battesimo di un bambino cerca un cuore umano, in cui poter rivelare il suo amore di Padre.

Cerca un volto umano, in cui far risplendere il suo sguardo di Padre.

Cerca una relazione umana, in cui poter manifestare i suoi atteggiamenti di Padre.

Cerca una voce, che possa far risuonare i suoi inviti e i suoi richiami di Padre. Diversamente è difficile che il bambino un giorno lo possa chiamare: "Padre".

Il "sì" dei genitori

Quando i genitori presentano un figlio perché riceva il Battesimo:

- **proclamano** che Dio è Padre e da lui "ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome" (Ef 3,15)
- **scoprono** che Dio Padre è operante e presente nel loro amore verso il figlio e si impegnano a rivelare il suo volto,
- **accolgono** il proprio bambino nella sua nuova dignità di figlio di Dio,
- **celebrano** con gioia l'amore di Dio Padre per il loro bambino, amato come un figlio, prima ancora che egli lo conosca.

Un'attesa da non deludere

Il Battesimo di un figlio è un gesto di fede dei genitori in Dio Padre ed un impegno a rivelare il suo amore in famiglia. Dio attende che un giorno il bambino lo possa chiamare: "Padre!".

Non è forse il desiderio di ogni papà?



2

QUALE IL VOLTO DEL NOSTRO DIO?

Il Battesimo di un figlio presuppone nei genitori un atto di fede in un Dio personale, in un Dio che ama, nel Padre di Gesù Cristo, mistero grande e meraviglioso.

1. Dio ha un volto con lineamenti ben precisi. Li ha rivelati mediante Gesù ad ogni uomo: è Padre. Quale il volto che noi attribuiamo a Dio? Dio per noi è qualcuno di anonimo?

La sua immagine è generica o personalizzata?

Quali i rapporti che stabiliamo con Lui in famiglia?

E personalmente?

2. Essere padre e madre dovrebbe aiutarci a comprendere meglio quanto ha detto Gesù: "Dio è il vostro Padre". L'amore paterno e materno, con le sue preoccupazioni e le sue attese, ci stimola ad incontrarci con Dio come con un Padre?

Ci è più facile comprendere il suo amore verso ognuno di noi?

3. Battezzare un bambino significa riconoscere che Dio lo ama, lo ama come suo figlio Gesù Cristo, come ama ogni persona. Ci sentiamo veramente amati da Dio?

Al di là di ogni situazione di vita c'è in noi la fede che Dio ci ama sempre come suoi figli?

4. Anche se il bambino non lo conosce ancora, Dio lo ama; anche se non è capace di credere in lui, Dio lo ama; anche se domani potrà rifiutare il suo amore, Dio lo ama.

Nostro figlio comprenderà di essere amato da Dio soltanto se noi gli vogliamo veramente bene. Come amiamo nostro figlio?

Non ci può essere, già fin d'ora, il rischio di non accettarlo come è?

Non è facile amare come Dio, lasciar trasparire dai propri gesti il suo amore.

È un amore da decidere in ogni momento, perché sia un amore vero.

I SEGNI LITURGICI DELL'AMORE DI DIO PADRE

Il segno della croce

È tracciato all'inizio della celebrazione come segno di accoglienza del bambino nella comunità dei credenti: "con grande gioia la nostra comunità cristiana ti accoglie".

Accompagna la formula del Battesimo: "...io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo".

Il segno della croce indica che il battezzato entra in relazione con Dio come un Padre, perché ne è figlio.

Può stabilire rapporti con Gesù come con un fratello, e con lo Spirito come ospite che abita nella propria vita.

Il segno della croce è il più antico gesto con cui ogni giorno si ricorda il Battesimo.

La preghiera del Signore

"Questo bambino, rinato nel Battesimo, viene chiamato ed è realmente figlio di Dio.

Ora, in suo nome... preghiamo insieme, come il Signore ci ha insegnato. Padre nostro".

La proclamazione del nome

Durante il Battesimo il bambino è più volte chiamato per nome.



2

Dio conosce ogni persona per nome. L'amore di Dio per ognuno di noi è unico ed originale. All'inizio della celebrazione il sacerdote chiede ai genitori: "Che nome date al vostro bambino?" Chiamare per nome qualcuno è stabilire con lui un rapporto di conoscenza e di familiarità. Scegliere un nome per un figlio non è qualcosa di marginale, ma ha un significato di fede. Dare il nome di un santo o di una santa vuol dire credere nella comunione di tutti i credenti, cioè in quella comunione di vita che unisce i battezzati nella Chiesa di oggi e di ieri. Anzi il ricordo del santo, di cui si porta il nome, diventa un invito e un impegno a continuare la sua testimonianza di fede nella comunità cristiana di oggi.

Testi biblici

"Essere conformi all'immagine del Figlio suo" Rm 8,28-32

"Tu sei mio figlio" Me 1,9-11

"Battezzate nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" Mt 28,18-20